

VareseNews

Al cinema per imparare il Risorgimento

Pubblicato: Martedì 15 Febbraio 2011

"Cinema e risorgimento" è questo il titolo della rassegna cinematografica che si terrà in diverse sale varesine. Le proiezioni sono ad ingresso libero e fanno parte degli eventi realizzati dall'Associazione **"Varese per l'Italia 26 maggio1859"**, in collaborazione con la Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia-Cineteca Nazionale e Filmstudio 90.

Ecco gli appuntamenti:

Cinema Nuovo, via dei Mille 39, Varese

Giovedì 10 marzo – ore 20.45

SENSO

di Luchino Visconti, Italia 1954, 120' – con Massimo Girotti, Alida Valli, Rina Morelli, Farley Granger
Nel 1866, a Venezia, una contessa sposata (Alida Valli) cede all'amore d'un ufficiale austriaco (Farley Granger). Lo ritrova poi nel vivo della guerra tra Austria e Italia, e ottiene, pagando, di farlo riformare. Ma l'ufficiale l'abbandona; la contessa lo denuncia allora come disertore e l'uomo viene fucilato. Uno dei più bei film italiani: una specie di grande cineopera dai colori fastosi ed espressivi, che s'apre con un omaggio a Giuseppe Verdi: la rappresentazione d'una sua opera dà origine a manifestazioni italiane contro gli austriaci. (Georges Sadoul). Introduzione a cura di Matteo Inzaghi, Rete 55. Commento storico a cura del Prof. Giuseppe Armocida.

Sala Filmstudio 90, via De Cristoforis 5, Varese

Lunedì 14 marzo – ore 20.45

PICCOLO MONDO ANTICO

di Mario Soldati, Italia 1941, 107' – con Massimo Serato, Alida Valli, Ada Dondini

Un matrimonio contrastato, una bambina che muore, l'amore più forte della disgrazia nei due coniugi, sullo sfondo delle guerre risorgimentali. Assieme a Malombra dello stesso Soldati (che però era apertamente melodrammatico) e a Un colpo di pistola di Castellani, il miglior film del filone "calligrafico" dei primi anni quaranta. La cura della sceneggiatura, che sfondono dava di tutte le ridondanze retoriche l'opera di Fogazzaro, della ricostruzione d'epoca, della direzione degli attori, ne fece

allora un successo notevole. (Georges Sadoul). Introduzione a cura di Bruno Belli, storico e musicologo. Commento storico a cura di Prof. Robertino Ghiringhelli.

Sala Montanari (ex Rivoli), Largo Bersaglieri, Varese

Lunedì 21 marzo – ore 20

IL GATTOPARDO

di Luchino Visconti, Italia 1963, 205' – con Paolo Stoppa, Claudia Cardinale, Alain Delon, Burt Lancaster

Discusso, discutibile ma certamente non privo di belle immagini e di intensi valori emotivi, ecco Il Gattopardo, il film che Luchino Visconti ha tratto dal romanzo omonimo di Giuseppe Tomasi di Lampedusa. Al suo centro, come nel libro, c'è un personaggio che domina su tutti gli altri, quello del principe palermitano Fabrizio di Salma, travagliato da una crisi personale che è anche la crisi del suo tempo; è un gentiluomo di antica razza venuto a trovarsi, per nascita, a cavallo tra due generazioni, quella che ha lealmente servito gli ultimi Borboni di Napoli e Sicilia e quella che, con lo sbarco dei Mille e la proclamazione del Regno d'Italia, si affaccia ai tempi nuovi, pronta a dimenticare il passato e

a profittare dell'avvenire... (Gian Luigi Rondi). Introduzione a cura di Diego Pisati, giornalista de La Prealpina. Commento storico a cura della Prof. Katia Visconti.

Sala Filmstudio 90, via De Cristoforis 5, Varese

Lunedì 28 marzo – ore 20.45

BRONTE – CRONACA DI UN MASSACRO CHE I LIBRI DI STORIA NON HANNO RACCONTATO di Florestano Vancini, Italia 1972, 126' (110') – con Ivo Garrani, Mariano Rigillo, Ilija Dzuvalkovski

Il film ricostruisce il drammatico episodio avvenuto a Bronte, poco dopo l'impresa dei Mille. Voleva dimostrare come la Sicilia sia rimasta sempre la stessa, coi suoi uomini privilegiati, i suoi nobili arroganti e lazzaroni, il suo popolo sempre sfruttato. Anche se l'opera di Vancini non ebbe un buon successo di pubblico, alla sua prima apparizione suscitò una vivacissima discussione. Vi presero parte, tra gli altri, Angelo Solmi, Alberto Moravia, Mino Argentieri, Giuseppe Galasso e Paolo Mieli. «Negli ultimi anni del Liceo, dice Vancini, io ebbi – ed ho tuttora – un grande amore per Verga che ho studiato, coltivato, approfondito. Ricordo che uno dei racconti di Verga che mi colpì era intitolato Libertà, in cui l'autore racconta di una rivolta contadina in un paese imprecisato, di un processo che segue a questa rivolta... arriva un generale... solo dopo la guerra arrivai a scoprire che in questa novella Verga aveva raccontato a modo suo la rivolta di Bronte».

Introduzione a cura di Giulio Rossini, Filmstudio 90. Commento storico a cura del Prof. Leonardo Tomassoni.

Le proiezioni sono ad ingresso libero.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it